

che sarà determinata, per ciascun albo, con decreto del ministro della giustizia.

« Le ulteriori norme concernenti gli amministratori giudiziari saranno date con Regio decreto, su proposta dello stesso ministro della giustizia ».

PRESIDENTE. Il primo emendamento all'articolo 1 è quello degli onorevoli camerati Angelini, Del Bufalo, Ascione, Carusi, Caldieri, Bruni, Guglielmotti, Puppini, Fregonara, Miori, così concepito:

*Al quarto comma dopo le parole: e i ragionieri, aggiungere le altre: gli ingegneri, i dottori in agraria, i periti agrari e i chimici.*

L'onorevole ministro accetta questo emendamento ?

ROCCO, ministro della giustizia e degli affari di culto. Non posso accettarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Angelini.

ANGELINI. Sono molto spiacente che Sua Eccellenza il ministro non voglia accettare questo emendamento che ho presentato insieme ad altri camerati.

Mi si permetta di dichiarare di non essere nè un giurista nè un cultore di discipline giuridiche. Parlerò quindi soltanto come tecnico.

Faccio presente che sino ad oggi nel ruolo dei curatori fallimentari presso i Consigli provinciali dell'economia sono stati iscritti numerosissimi professionisti e anche persone munite di titoli professionali svariati.

D'un colpo si presenta un magnifico disegno di legge, che però preclude loro in pieno un'attività professionale, e dà soltanto la curatela delle aziende ai ragionieri, ai dottori in scienze commerciali e agli avvocati.

Mi permetto di affermare molto modestamente, e da tecnico, che questo non mi sembra giusto. Sua Eccellenza il ministro, con quella sua alta competenza che lo distingue in materia, ieri ha dichiarato che nella curatela delle aziende non c'è amministrazione.

Mi si consenta di dire invece che in determinate aziende, come quelle industriali e agricole — perchè si dice che gli agricoltori non falliscono (*Interruzioni - Rumori*), ma invece falliscono, e soprattutto gli affittuari — entra una vera e propria amministrazione anche nell'esercizio della curatela fallimentare.

E mi domando: in questo caso con che competenza potrebbe un dottore in scienze commerciali o un avvocato svolgere la sua azione di curatore fallimentare ?

Ecco perchè abbiamo presentato questo modestissimo emendamento.

Ma faccio presente, di più, che vi sono regolamenti professionali promulgati in modo

particolare da Sua Eccellenza il ministro Rocco, come quelli dei periti agrari, dei geometri e dei laureati in agraria, nei quali fra le mansioni professionali trova posto la curatela di aziende (*Interruzioni - Commenti*).

PRESIDENTE. Non interrompano, onorevoli camerati; altrimenti la discussione andrà troppo per le lunghe!

ANGELINI. D'altra parte faccio rilevare che in moltissime provincie, che si chiamano rurali, se si vanno ad esaminare i ruoli, presso i Consigli provinciali dell'economia, si vede che vi sono stati iscritti preponderantemente dei tecnici, e pochissimi avvocati e dottori in scienze commerciali (*Interruzioni*). Posso citare città come Udine, Bari, Roma e Reggio Emilia, ecc.

RICCHIONI. Sono stati compresi nel ruolo di Bari anche dei tecnici agricoli, ma questi non costituiscono la maggioranza.

ANGELINI. Sua Eccellenza il ministro ieri ha dichiarato, nel suo magnifico e lucido discorso, che non aveva ricevuto proteste, soprattutto in questo campo. Vi è stata però qualche interruzione, che ha detto che, invece, qualche protesta c'era. Ora, io mi permetto di dire al ministro che non solo io ed i miei colleghi che abbiano presentato l'emendamento, ma centinaia e forse migliaia di tecnici reclamano giustizia e chiedono che i loro giusti desiderata siano accolti, o che almeno si addivenga ad una disposizione transitoria, per cui tutti i professionisti che hanno esercitato funzioni di curatela rimangano iscritti nei ruoli, così come si è fatto in tutti i regolamenti professionali quando sono stati promulgati.

DEL BUFALO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BUFALO. Anch'io, a nome degli altri colleghi firmatari dell'emendamento e rappresentanti di altre categorie di laureati, mi permetto di insistere presso Sua Eccellenza, il ministro perchè voglia accettarlo, sia per le ragioni già dette dal camerata Angelini, sia per alcune altre che brevemente esporrò.

Molti tecnici, agronomi, chimici e specialmente ingegneri, erano ammessi alla funzione di curatori fallimentari, e hanno esercitato la funzione loro affidata con dignità e competenza.

Escluderli in questo momento significherebbe dar loro un attestato di sfiducia immeritato.

Voci. No, no!

DEL BUFALO. Escluderli significherebbe proprio questo!

ANGELINI. In tutte le leggi vi sono sempre state disposizioni transitorie; si po-